

sicci ta, l'unica sperata risorsa per la Sardegna   ormai rappresentata dal turismo e dal programmato sviluppo di tale comparto strategico;

l'arrivo in Sardegna di rifiuti radioattivi ed il loro stoccaggio nell'Isola significherebbe inevitabilmente, come   a tutti comprensibile, il definitivo affossamento di ogni prospettiva e di ogni speranza di sviluppo turistico e frustrerebbe tutto l'impegno profuso in quella direzione, dalla Regione Sarda e dagli altri soggetti istituzionali in termini di risorse, incentivi, formazione professionale, indirizzo programmatico —:

se non ritengano di dispiegare ogni impegno perch  i rifiuti radioattivi vengano trasferiti dalla Sogin verso destinazioni internazionali ovvero perch , in ogni caso venga risparmiato alla Sardegna un evento devastante che chiuderebbe per secoli la strada dello sviluppo che l'isola e i suoi abitanti stanno tentando faticosamente di percorrere. (4-06479)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni precedenti le recenti elezioni amministrative spagnole la polizia ha arrestato, su ordine del giudice Garzon, Loren Arkotxa, presidente dell'Assemblea degli eletti del popolo basco, denominata Udalbitza e sindaco della citt  di Ondarroa, e due membri della medesima associazione, Imanol Esnaola e Miren Josu Aranburu; essi erano stati convocati per un colloquio presso l'Udienza Nazionale per il giorno 23 maggio, appuntamento al quale si sono puntualmente presentati, ma in tale occasione sono stati arrestati, senza che fossero emersi elementi precisi a loro carico e con la giustificazione che potevano « darsi alla fuga »;

Arkotxa e gli altri membri di Udalbitza non hanno cos  potuto partecipare alla fase finale della campagna per le elezioni amministrative, nell'ambito della quale avevano in programma importanti iniziative elettorali; incomprensibile   poi la motivazione dell'arresto, considerato che la convocazione per il colloquio era giunta 15 giorni addietro, periodo durante il quale essi sono stati sempre presenti presso le proprie abitazioni invece di rendersi irreperibili —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le opportune sedi diplomatiche per assumere informazioni sulle motivazioni di un provvedimento giudiziario che pare ledere diritti fondamentali del cittadino e di discriminare fortemente, attraverso l'arresto immotivato di esponenti politici impegnati nella campagna elettorale, le possibilit  di rappresentanza democratica della comunit  basca. (4-06472)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

OLIVIERI, QUARTIANI, LOLLI e MARCORA. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

martedi 17 maggio 2003 si   svolto un incontro tra una delegazione trentina, guidata dal presidente della provincia autonoma di Trento con l'Assessore provinciale all'agricoltura, e il commissario europeo all'agricoltura, Franz Fischler, nel quale   stato consegnato a quest'ultimo un documento che prevede alcune iniziative operative per una riqualificazione delle politiche per la montagna e l'agricoltura di montagna;

tra queste di fondamentale importanza risulta essere la modifica dell'articolo 158 del Trattato che istituisce la Comunit  europea, riguardante l'obiettivo di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo e il ritardo delle Regioni meno favorite o

insulari, comprese le zone rurali, la cui modifica avrebbe ad oggetto l'estensione della norma anche alle zone montane;

l'inquadramento nella programmazione dei fondi comunitari permetterebbe alla montagna, e in specifico all'agricoltura, di usufruire di una serie di aiuti economici e di sostegni necessari ad un mantenimento degli attuali livelli di produzione e qualità del prodotto;

l'altra questione di primaria importanza nell'attuale contesto in cui la montagna ha assunto una maggiore rilevanza a livello europeo, anche grazie all'Anno Internazionale della Montagna appena conclusosi, riguarda l'inserimento del concetto di montagna nella nascente Costituzione europea;

l'inserimento delle montagne nella Costituzione europea rappresenterebbe, insieme anche alla modifica dell'articolo 158 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, la base giuridica fondamentale e permanente per le conseguenti politiche europee a favore della montagna;

risulta non condivisibile l'atteggiamento del Commissario all'Agricoltura Fischler che dichiara « di non poter decidere personalmente per quanto riguarda l'inserimento del concetto di montagna nella Costituzione », affermando inoltre di « non credere che la montagna troverà un ancoraggio specifico nella Costituzione, essendo questa ormai quasi terminata »;

inoltre risulta inconcepibile agli interroganti che a livello governativo nulla sia stato fatto per risolvere la questione e portare a compimento l'importante inserimento della montagna nello scenario legislativo europeo, visti anche i continui e ripetuti auspici del Presidente del Consiglio e del Ministro competente di portare anche la montagna nella Costituzione europea avvenute durante tutto l'arco dell'Anno Internazionale della Montagna —:

quali siano, all'inizio del semestre europeo, le iniziative del Governo italiano per assolvere alle proprie responsabilità nel permettere alle zone montane, presenti

su tutto il territorio nazionale, di entrare attivamente a far parte, essendo terre di valore culturale ma anche economico, del nuovo scenario europeo;

quali siano le soluzioni che intenda promuovere per rimediare alla luce delle affermazioni del Commissario all'Agricoltura nel definire « ormai tardiva » la richiesta di inserimento del concetto di montagna nella Costituzione europea, il problema in oggetto. (4-06471)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, BANDOLI, REALACCI e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da più di un anno e mezzo il Governo ha presentato in Parlamento il disegno di legge attraverso il quale si vuole, di fatto, delegare il Governo stesso a legiferare su tutte le materie ambientali attraverso un gruppo di 24 esperti, nominati dal Ministro dell'Ambiente, fuori da ogni controllo parlamentare e assolutamente slegati dalle strutture Ministeriali (uffici e personale);

è prevedibile che tale disegno di legge, sebbene sia già alla sua terza lettura presso la Camera dei Deputati, debba superare ancora diversi passaggi per l'approvazione definitiva;

è prevedibile, perciò, che ancora per diversi mesi nel Parlamento ma, soprattutto, negli ambienti e nei settori sociali, economici e produttivi interessati alle materie oggetto della delega, si viva in una situazione di incertezza e di attesa di un annunciato cambiamento normativo che non facilita di sicuro il rispetto delle norme vigenti né l'attuazione delle politiche ambientali;

si apprende che nei giorni scorsi il Capo di Gabinetto del Ministero dell'Am-